

Incubatori certificati ai punti

Il numero brevetti tra i requisiti delle start up innovative

Classifica provinciale

Valori all'8 aprile 2013

Le «5» province per numero di start up	
TORINO	61
MILANO	40
ROMA	35
TRENTO	29
PADOVA	24

Fonte: InfoCamere

Classifica provinciale

(11 marzo-8 aprile 2013)

Le «5» province che crescono di più per numero di start up	
MILANO	23
TORINO	20
ROMA	19
BOLOGNA	17
LECCE	14

Fonte: InfoCamere

Pagina a cura

DI CINZIA DE STEFANIS

Un meccanismo a punti, da attribuire in base a una serie di requisiti, certifica gli «incubatori d'impresa start up innovative» per l'iscrizione nell'apposita sezione speciale del registro delle imprese. Agli incubatori viene dunque assegnato un punteggio, sulla base di una serie di caratteristiche che ne possano evidenziare la maggiore o minore efficienza. Numero di brevetti registrati e di domande di brevetto presentate nell'ultimo anno da parte delle start up innovative attualmente incubate; velocità di trasmissione di dati del collegamento Internet verso l'esterno; esistenza di contratti e convenzioni quadro attualmente attivi con centri di ricerca e università; struttura a uso esclusivo dell'incubatore

d'impresa: sono questi alcuni dei requisiti fondamentali che devono possedere gli incubatori di imprese innovative per essere promossi. Questo è quanto prevede il decreto del ministero dello sviluppo economico del 21/2/2013 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile 2013 n. 91. Per superare il test bisogna raggiungere una serie di valori minimi, che vanno calcolati sulla base di due tabelle allegate al decreto che attribuiscono a ognuno un determinato punteggio. In particolare, il punteggio minimo richiesto per l'ammissione è determinato in 30 punti con riferimento agli indicatori riportati nella Tabella A, e almeno 40 punti in quelli presenti nella Tabella B. Se l'incubatore rispetterà i suddetti requisiti, potrà procedere alla presentazione della documentazione

Così per regione

Valori assoluti

Regione	8 aprile 2013	11 marzo 2013	Variazione assoluta
ABRUZZO	8	3	5
BASILICATA	3	1	2
CALABRIA	4	4	0
CAMPANIA	6	3	3
EMILIA-ROMAGNA	59	24	35
FRIULI-VENEZIA GIULIA	31	17	14
LAZIO	35	16	19
LIGURIA	18	16	2
LOMBARDIA	89	47	42
MARCHE	25	19	6
MOLISE	2	0	2
PIEMONTE	75	50	25
PUGLIA	19	2	17
SARDEGNA	9	4	5
SICILIA	11	10	1
TOSCANA	46	26	20
TRENTINO-ALTO ADIGE	33	22	11
UMBRIA	4	3	1
VALLE D'AOSTA	3	1	2
VENETO	64	39	25
ITALIA	544	307	237

Fonte: InfoCamere

necessaria per l'accesso alle agevolazioni introdotte dal decreto sviluppo-bis. Tra queste, è prevista una serie di agevolazioni fiscali e contributive, oltre che l'esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo e del pagamento del diritto annuale camerale per quattro anni decorrenti dall'iscrizione.

Requisiti e punteggi. Entrando più nel dettaglio, il regolamento prevede che si ottengano 10 punti per ogni 100 mq di superficie destinata all'uso esclusivo dell'incubazione di start up, se si possiede una connessione internet di almeno 10 megabit/secondo oppure in alternativa la presenza di macchinari per test (disponibilità «in sede», ov-

vero forme di accesso presso strutture convenzionate, nel secondo caso specificare le strutture) o di sale prove per prototipi. Il punteggio di 10 poi lo ottengono gli incubatori con un addetto a tempo pieno con due anni di esperienza in materia di impresa e innovazione e quelli che sono stati in grado di siglare convenzioni con centri di ricerca, università, istituti di credito e fondi di venture capital. Inoltre, lo stesso punteggio di 10 è assegnato agli incubatori con almeno due brevetti registrati o domande di brevetto presentate nell'ultimo anno. Ricordiamo che sono incubatori certificati di start up innovative le società di capitali, costituite anche in

forma cooperativa. In concreto vi sarà una selezione molto rigorosa che potrà risultare utile per tutti i giovani imprenditori che vorranno affidare il futuro delle proprie idee innovative proprio a uno dei tanti incubatori attivi in Italia.

Accesso alle agevolazioni. Se l'incubatore ottiene almeno 30 o 40 punti, può presentare la necessaria documentazione per attestare il possesso dei requisiti e accedere alle relative agevolazioni. La pratica consiste nella redazione di una autocertificazione del legale rappresentante, mediante dichiarazione sottoscritta, necessaria per l'iscrizione alla sezione speciale del registro Imprese.